

# LA PRIMA VOCE

*Italia a Mar del Plata*

Asociación de Juventudes Italianas de Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina  
Venerdì 10 gennaio 2014

ANNO XXV

Numero 632

Precio del Ejemplar \$ 0,80

## È STATO INAUGURATO IL MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEO DI MAR DEL PLATA

Si tratta del più grande e moderno museo del paese con più di 7000 metri quadri. Per la sua inaugurazione, Marta Minujin –nota artista plastica- creò una scultura del tradizionale lupo marino (od otaria), tutto ricoperto di involucri dei famosi “alfajores” marplatenses.

Il Governatore della Provincia di Buenos Aires –Sig. Daniel Scioli-, il titolare dell'Isitituto Culturale della provincia –Sig. Jorge Telerman- ed il Sindaco di Mar del Plata –Sig. Gustavo Pulti-, hanno inaugurato il nuovo spazio con la mostra Ola Pop nel Mar.

L'incarico di curatore della mostra Ola Pop è ricaduto nella persona del Sig. Rodrigo Alonso e in questa mostra c'è stata una presenza quasi permanente di tre artisti: gli unici ad esserci quando la detta mostra era una novità assoluta; parliamo di Edgardo



Giménez, Delia Cancela e Marta Minujín. Quest'ultima si è data alla sua arte, realizzando il lupo marino –emblema di Mar del Plata- completamente fatto di involucri di “alfajores marplatenses” e che poi è stato per così dire svestito del suo particolare abbigliamento in sottile carta d'alluminio durante l'inaugurazione di MAR.

Questo lupo marino è stato realizzato in ferro e metallo “disteso” ed era ricoperto da 80.000 involucri di “alfajores” HAVANNA, azienda- simbolo della città. Durante il mese di febbraio di questo 2014, il lupo marino è stato adagiato ed il pubblico ha avuto l'occasione di ritirare gli incarti di questi “alfajores”, che possono essere scambiati per quelli al naturale in qualsiasi succursale dell'azienda in tutto il mondo.

Comunque, il lupo marino rimarrà farcito con terra ed erba, affinché Mar del Plata possa gode-

re per sempre di una scultura ecologica; e cioè, di un nuovo mito creato da Marta Minujín.

Il Sig. Jorge Telerman valutò l'apertura del museo, come “l'episodio culturale più importante degli ultimi tempi” e sottolineò l'aspetto “sociale, educativo, produttivo ed economico” che provocherà questo spazio. Il funzionario d'altra parte, tenne a dire che “ora la città ha uno spazio unico nell'America Latina agli effetti di rinnovarsi con altre mostre ed attività di alta reputazione ed esibizioni pensate esclusivamente per questo museo”

Durante la stagione estiva del 2014, il MAR includerà nel suo contesto, due mostre di arte popolare, più di 40 attività, 30 shows musicali, 300 artisti e 100 films in 10.000 metri quadri di intrattenimento da martedì a venerdì e dalle 17 alle 23 ore. L'accesso sarà libero e gratuito. (Gianna Tommasetti - La Prima Voce)





## ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

[www.laprimavocempd.com.ar](http://www.laprimavocempd.com.ar)

### Direttore

Luciano Fantini



### Redazione

La Prima Voce



### Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- \* Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- \* Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- \* Riconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

### Staff

Gustavo Velis  
Gianna Tommaseti

Egle Pasquali- Roma  
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza  
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU  
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco  
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce  
Disegno Web: Luciano Fantini

### Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

## “LA PRIMA VOCE” PRESENTE, AL “NATALE VICINO AL LAGO”, UNO SPETTACOLO CHE STIMOLA OGNI ANNO DI PIU LA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO

*Sono stati press'a poco centoventi i giovani di tutto il paese a ricreare a Mar Chiquita, scene della vita di Gesù.*

Mar del Plata - Lo disse Ine, ed il gruppo che la circonda, annui con un cenno del capo e lo confermò con un sorriso: “La prossima edizione inizia nello stesso momento in cui termina quella che stiamo facendo”, affermò. Ogni dodici mesi, con qualche variazione oraria, questo “gruzzolo” di volontà riprende impulso e si rimbocca le mani, per il daffare con l'anno susseguente riguardo il “Natale vicino al lago”, uno spettacolo all'aria aperta con più di 120 giovani in scena che porta a ricreare aspetti della vita di Gesù e la missione della Chiesa.

Dopo una settimana, questi 150 volontari che arrivarono dalle diverse parti del paese, parteciparono in tutti i preparativi e all'organizzazione della proposta natalizia realizzata nella tenuta agricola “Estancia La Armonía”: fantastico scenario storico nel distretto di Mar Chiquita a 25 chilometri –più o meno- da Mar del Plata, prendendo l'autovia o rotta N° 2.

È stata la (ventiseiesima) 26ma. edizione del “Natale vicino al lago” che si portando avanti anno dopo anno e che –come è solito e proprio di quest'opera- inizia quando l'oscurità è sufficiente per far sfoggia di una manifestazione promossa con il motto “immagine, luce e suono”. L'abbigliamento, la scenografia e la parte tecnica è stata a carico degli stessi protagonisti che interpretano l'opera.

La gente è arrivata da luoghi sì lontani come Ushuaia, Bariloche, San Luis; altri come Santa fe, Capital Federal e dintorni. Da quel momento è stata sistemata nella tenuta agricola “Santa María de la Armonía”. Le persone arrivate, Ivi si alloggiarono nei diversi villini storici, concentrando tutta l'attività nata dal recupero dei

materiali rimasti l'edizione precedente e preparando tutto quanto di nuovo potesse mancare.

“Dal lavoro di tutti –ognuno nella funzione che gli viene assegnata- scaturisce lo spettacolo”, racconta Gabriel Sánchez, intermediario con la stampa dell'attività nata nel 1987 e stimolata dalla ben disposta servitrice Sig.ra Lia Zervino e nello spirito del Servo di Dio, Padre Luis María Etcheverry Boneo. In seguito, ci furono quattro messe in scena nel vasto spazio della spiaggia e poi fecero ritorno alla tenuta agricola.

La partecipazione dei giovani è volontaria. L'iscrizione va fatta durante l'anno e a scelta. L'accesso del pubblico allo spettacolo è libero, e chi vi voglia andare può portarsi sedie a sdraio ed il proverbiale mate per allestire la propria platea. Per quanto riguarda questa manifestazione dello spirito cristiano, si chiede soltanto un contributo volontario di solidarietà per aiutare al sostegno delle spese che gli spostamenti dei protagonisti richiede, nonché borse di studio ed altro. “Vengono conformate delle squadre che hanno la responsabilità dell'organizzazione e botteghe teatrali in cui i ragazzi partecipano e incominciano a formarsi”, spiegò al gruppo Pía Ramírez, “Pipi” per il gruppo.

Inés Gavagnin sottolineò l'impegno di chi partecipa a questo evento: l'implicanza ad esempio di lasciar famiglia, essere lontani dai propri cari durante le feste. Ciò dimostra il sentimento di cristianità che li coinvolge. “D'altra parte, molti di noi abbiamo chiesto che le nostre vacanze si spostassero in questa data per poter far parte del “Natale vicino al lago”.

Marisa Menta è un'altra delle “servitrici”, e ricorda che i partecipanti hanno tre o quattro



incontri nel trascorso dell'anno per la preparazione. Questo serve a cercar di coordinare i dettagli dell'organizzazione e alla conoscenza dei ragazzi tra di loro, ma anche per approfondire quella spiritualità che li accomuna ed accompagna la proposta. “Prima e anche quando siamo arrivati alla tenuta agricola, si programmano chiacchierate ed attività per riesaminare valori, contenuti dei personaggi, analisi dei dialoghi e musica che accompagna la messa in scena”, riepilogò.

La rappresentazione aveva una durata originale di 40 minuti. Quest'anno è stata duplicata, e le scene di Gesù sommano 34. Per i più piccoli, quest'anno c'è stato uno spazio per l'attesa dei Re Magi. I bambini hanno potuto scattare foto con Essi e lasciare le loro richieste quanto ai regali ambiti.

L'organizzazione del “Natale vicino al lago” aveva previsto inoltre, un servizio di autobus, affinché si potesse arrivare fino la tenuta agricola “La Armonía” per chi non avesse un mezzo di trasporto in proprio. Alle ore 19 questi autobus sono usciti dall'incrocio delle Vie Colón e Tucumán; e cioè, dalla Piazza Colón al prezzo di \$30 andata e ritorno a persona. (Luciano Fantini - La Prima Voce)

## IL MIUR SELEZIONA ASSISTENTI DI ITALIANO ALL'ESTERO: DOMANDE ENTRO IL 16 GENNAIO

Roma - Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca comunica che per l'anno scolastico 2014-2015 sono disponibili dei posti di assistente di lingua italiana all'estero.

Per un anno scolastico, gli assistenti affiancheranno i docenti di lingua italiana in servizio nelle istituzioni scolastiche di Austria, Belgio, Francia, Irlanda, Germania, Regno Unito, Spagna, fornendo un originale contributo alla promozione e alla conoscenza della lingua e della cultura italiana.

L'attività degli assistenti comporta un impegno di 12 ore settimanali, a fronte del quale viene corrisposto un compenso variabile a seconda del Paese, e l'incarico sarà svolto nel periodo incluso tra settembre 2014 e maggio 2015.

La domanda di partecipazione deve essere compilata esclusivamente online entro il 16 gennaio 2014, all'indirizzo [www.tram-pi.istruzione.it/asl/](http://www.tram-pi.istruzione.it/asl/), seguendo la procedura descritta nell'avviso.

I posti di assistente di lingua italiana all'estero sono attribuiti previa selezione dei candidati e riservati esclusivamente a studenti universitari o neolaureati di madrelingua e cittadinanza italiana in possesso dei seguenti requisiti: non aver compiuto il 30° anno di età alla data di scadenza dell'avviso (16 gennaio 2014); essere iscritto per l'A.A. 2013-2014 ad uno dei Corsi di laurea specialistica/magistrale; prevedere di conseguire, entro i termini dell'A.A. 2012-2013, un diploma di laurea specialistica/magistrale; aver conseguito la laurea quadriennale (ex L. 341/90) oppure la laurea specialistica/magistrale. Alla selezione sono ammessi a partecipare i candidati iscritti ovvero in possesso di titoli rilasciati da una delle Università italiane riconosciute dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Occorre poi: essere cittadino italiano, essere libero da impegni relativi agli obblighi militari per il periodo settembre 2014 - maggio 2015, non essere già stato assistente di lingua italiana all'estero su incarico del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, non avere rinunciato all'incarico di assistente, se selezionato in anni precedenti, senza validi, gravi e comprovati motivi, non essere legato da alcun rapporto di impiego o di lavoro con amministrazioni pubbliche nel periodo settembre 2014 - maggio 2015, non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali pendenti, essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego.

La domanda di partecipazione alla selezione deve essere presentata per uno soltanto tra i seguenti Paesi: Austria,



Belgio, Francia, Irlanda, Germania, Regno Unito e Spagna, la scelta di più Paesi comporta l'esclusione dalla selezione.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il seguente link: [http://www.istruzione.it/allegati/Avviso\\_2014.pdf](http://www.istruzione.it/allegati/Avviso_2014.pdf)

### PER UN'ECONOMIA A SERVIZIO DELL'UOMO: A COLONIA IL CONGRESSO MCL SU "IL LAVORO PRIMO FATTORE DI RIPRESA"

Colonia - "MCL - Per un'economia a servizio dell'uomo. Il lavoro primo fattore di ripresa" è il tema del congresso del Movimento Cristiano dei Lavoratori in Germania in programma sabato prossimo, 11 gennaio, a Colonia.

I lavori presieduti da Roberto Milaneschi, Vice Direttore generale Patronato SIAS, inizieranno alle 17 nella sede dell'istituto scolastico "Italo Svevo".

Interverranno Maria Venera Fontanazza Russo, Presidente MCL - Germania, sul tema "Il Mcl Germania e il bene comune: non solo parole", e Grazia Bruno, Responsabile del Patronato SIAS - Germania, su "Il patronato: un supporto importante per i nuovi migranti".

Seguirà il dibattito e, a fine lavori, una serata di festa insieme.



**UNIONE GENERALE DEL LAVORO**  
**Federazione Nazionale Agroalimentare**  
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703  
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544  
[uglaaagroalimentare@libero.it](mailto:uglaaagroalimentare@libero.it) - [paolomattei.ugl@libero.it](mailto:paolomattei.ugl@libero.it)



**MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI**

Via Luigi Luzzatti, 13/A  
 00185 Roma  
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153  
 Cel. +39335.311066  
[tonino.inchignoli@mcl.it](mailto:tonino.inchignoli@mcl.it) - [direttoregenerale@mcl.it](mailto:direttoregenerale@mcl.it)

## MARCELLO GARBATI LASCIA L'UFFICIO SCOLASTICO DI ROSARIO: IL SALUTO AI CONNAZIONALI

Roma - "Desidero salutare con affetto tutti coloro che nel corso dei cinque intensi anni del mio incarico a Rosario hanno collaborato con l'ufficio scolastico di cui sono stato responsabile". Con un messaggio pubblicato sull'ultimo numero del 2013 della newsletter del Consolato italiano di Rosario, Marcello Garbati, giunto a fine mandato, saluta i connazionali residenti nella circoscrizione.

"Sicuramente – prosegue Garbati – le persone che ho sentito più vicine sono i responsabili degli enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana, i docenti coordinatori dell'area di italiano nelle scuole e nelle università, i tanti insegnanti che puntualmente mi hanno fornito le informazioni richieste e che in diverse occasioni hanno partecipato alle iniziative promosse, organizzate o sostenute dal Consolato. Ma attorno al mondo della scuola e dei corsi di italiano ho avuto il piacere di conoscere e apprezzare anche i componenti del COMITES ed i parlamentari italiani di Rosario, i presidenti ed i dirigenti di tante associazioni della collettività, dai quali ho ascoltato tante testimonianze della storia vissuta dell'emigrazione italiana in Argentina".

"A tutti voi – continua Garbati – rivolgo un caro saluto, con l'augurio che rimanga sempre vivo, in



voi e nelle vostre istituzioni, il desiderio di sentirsi vicini all'Italia, non solo al ricordo ma anche alla sua cultura più attuale, quella che cresce e si rinnova continuamente nell'intreccio tra la vitalità delle varie regioni e quella delle altre culture del mondo. Saluto anche i responsabili di tante scuole e associazioni – tanto è vasta questa circoscrizione consolare – per condividere eventi scolastici e culturali, cerimonie e feste. Ovviamente anche la vostra attività scolastica e le vostre iniziative culturali sono nella memoria di questo Consolato e fanno onore a questa grande collettività. A tutti mando un forte abbraccio".

### "COOPERAZIONE E INNOVAZIONE, ARGENTINA ITALIA NELLE MARCHE": SUCCESSO PER IL WORKSHOP UNICAM-UNLP-FEDEMARCHE

La Plata - "Cooperazione e Innovazione, Argentina Italia nelle Marche": è stato il tema del workshop in videoconferenza svoltosi nei giorni scorsi nella Sala degli Stemmii del Palazzo Ducale dall'Università di Camerino (Unicam) e, contemporaneamente, nella Sala di videoconferenza della Facoltà di Scienze Economiche dall'Università Nazionale di La Plata (Unlp). Un evento promosso dalle due università e dalla Fedemarche - Federazione Marchigiana della Repubblica Argentina.

Ad introdurre i lavori sono stati il rettore dell'Unicam, Flavio Corradini, il decano dell'UNLP, Martín López Armengol, e il reggente del Consolato Generale d'Italia a La Plata, Rosario Greci. Il lavoro

sono stati moderati dal presidente di Fedemarche, Juan Pedro Brandi, dal pro-retore dell'Unicam, Claudio Corradini, e dalla segretaria dell'Unlp, Liliana Galan.

A seguire la sezione del workshop per analizzare il tema "Cooperazione e Associazionismo" sono state Carlotta Latini della Scuola di Giurisprudenza UNICAM (Scienze sociali, enti non-profit e cooperazione internazionale; i percorsi formativi UNICAM nell'esperienza e in prospettiva) e Liliana Galan (L'università e la società civile).

Si è riflettuto sul tema "Progetti Congiunti di ricerca scientifica e tecnologica". Sul tavolo: "Indicatori di biodiversità del suolo per la sostenibilità in agricoltura. Esperienze tra Italia ed Argentina" con Antonietta La Terza della Scuola di Bioscienze

e Biotecnologie Unicam, Pedro Balatti della Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali dell'UNLP e con il presidente dell'Unione Industriale, Francisco Gliemmo.

Analizzando la situazione dell'Innovazione, Start-Up e Spin Off, si è parlato di "Fare impresa nel campo delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione" con Barbara Re della Scuola di Scienze e Tecnologie Unicam. Presente Nazareno Fanelli, emigrante marchigiano e fondatore di Ceramica Fanelli SpA eccellenza in innovazione per la costruzione in Argentina.

Per concludere sono intervenuti i manager di The Exzone SpA (partener italiano e innovazione) ed Ecis Grup SpA (costituzione di una ditta italiana-argentina per l'innovazione).

## NOI ITALIANI ALL'ESTERO, VOGLIAMO VOTARE?

Buenos Aires - "Comincia il nuovo anno e da questa colonna riproponiamo per il dibattito un tema vecchio, che a un certo punto sembrava risolto ma che, vista la realtà di questi tempi, sembra presentarsi prepotentemente alla ribalta in questi giorni: il tema della rappresentanza delle nostre comunità.

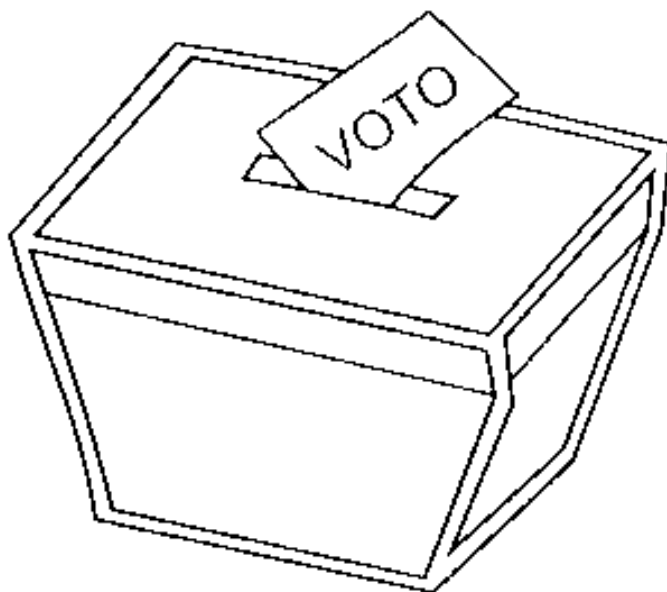
Un argomento che ha molte sfaccettature perché riguarda i rapporti tra di noi, quelli con le autorità e la società argentina e le relazioni con l'Italia".

"A darci lo spunto in questa occasione specifica, sono le dichiarazioni del ministro degli Affari Esteri, Emma Bonino, la quale durante una intervista al canale tv La7, ha affermato: "Io penso che nella revisione della legge elettorale, anche della Costituzione, in particolare sul destino del Senato, va un po' rivista la partecipazione dei nostri italiani all'estero". "Penso - ha aggiunto il ministro - che sia una macchina troppo farraginosa, che ha dato adito a episodi non brillantissimi. A mio avviso tutto questo andrebbe rivisto, riprendendo, riconsiderando il principio che uno elegge dove paga le tasse".

Il ministro quindi, esprime chiaramente la sua posizione contraria al voto degli italiani all'estero, senza nemmeno mettere le mani avanti, mettendo insieme sia la questione dei problemi dell'esercizio in se stesso e, argomento più netto contro il voto, che non paghiamo le tasse in Italia.

Su quest'ultimo punto ci sono state numerose reazioni da parte di politici, dirigenti e media italiani all'estero. Tra l'altro è stato ricordato che non solo tanti italiani all'estero pagano tasse italiane, che la Costituzione non segnala tra le condizioni per avere il diritto a votare o ad essere eletto, quello di pagare le tasse, in Italia o altrove, e che comunque gli italiani all'estero contribuiscono a sostenere l'economia italiana acquistando prodotti italiani e promuovendo la cultura del Belpaese.

Ma oggi la questione sembra aver scavalcato i limiti del dibattito sul diritto all'esercizio del voto, anche se, a scanso di equivoci, chiariamo subito che riteniamo tale diritto una conquista civile e ricordiamo che l'esempio italiano è stato poi seguito da altri paesi europei e non, a dimostrazione della validità di tale strumento.



Perché il voto all'estero ha la doppia valenza di essere un diritto e di costituire uno strumento, non solo per la partecipazione, ma anche e soprattutto, come voleva Mirko Tremaglia - "padre" del voto degli italiani all'estero - per il rafforzamento e lo sviluppo dei rapporti tra l'Italia e i suoi cittadini residenti fuori dallo Stivale.

Come abbiamo ricordato in altre occasioni, tutta l'attuale struttura di rappresentanza politica tra l'Italia e gli italiani all'estero, costituita dai Comitati a livello locale, dal Cgie a livello continentale e dai parlamentari a livello politico italiano, è frutto del dibattito che si sviluppò lungo quasi mezzo secolo, dagli anni '60 alle Conferenze Nazionali dell'Emigrazione alla Conferenza Nazionale degli Italiani nel Mondo, nell'anno 2000, che precedette e diede determinante impulso all'approvazione del voto degli italiani all'estero, l'anno successivo.

Quella struttura di rappresentanza è espressione di un mondo, di un'Italia e di comunità di italiani residenti all'estero che da allora sono profondamente mutati. Per fare un esempio, ricordiamo che col passare degli anni l'Italia è diventata terra di immigrazione. Negli ultimi quattro o cinque anni però,



**L'ORO DEI FIORI**  
*Miele*  
prodotto in Italia  
prodotto dai fiori delle colline lucane,  
con la stessa cura e i meladi  
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco

Via R. Ciriello -  
85020 Ripacandida (Pz)

0972-644011 644289  
328 64 84 432

www.mielerrondinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it



**ASSOCIAZIONE  
MULTICULTURALE  
«I DUE MONDI»**

Presidente  
**Mario Vicente Gesualdi**

Via Bonomini, 30d  
24128 Bergamo  
Tel/Fax +39.035.403843 - Cell.+39.339.3683966  
e-mail: ass.mdm@alice.it mvgesualdi@inwind.it

tanti giovani italiani nati in Italia hanno intrapreso la via dell'emigrazione. Nel 2012 ben 78mila giovani si sono trasferiti all'estero e si sono iscritti all'AIRE. Certamente non affrontano le condizioni terribili dell'Ottocento e Novecento, sicuramente percorrono strade meno impervie di quelle calcate da coloro che emigrarono tra l'ultimo dopoguerra e fino agli anni Ottanta del secolo scorso. Ma comunque sempre emigrazione è. Anche a questi giovani nuovi emigrati ora italiani residenti all'estero, il ministro Bonino vuole negare il diritto a votare e ad essere eletti?

Gli attuali Comites sono in carica ormai da dieci anni, cioè continuano in teoria a rappresentare le comunità che li hanno eletti, cinque anni dopo la loro scadenza naturale. Dopo dieci anni, si può dire che sono espressione della volontà degli italiani che risiedono in ognuna delle circoscrizioni consolari dove essi operano? Ma chi decise i successivi rinvii delle elezioni, i Comites o i governi che si sono succeduti a Roma tra il 2009 e oggi?

L'attuale Cgie, è stato eletto in una elezione di secondo grado fatta dieci anni fa, un mese dopo che furono eletti i Comites, i cui consiglieri, insieme a un certo numero di esponenti delle associazioni scelti dalle autorità diplomatiche, elessero, durante un'assemblea che nel caso dell'Argentina si tenne nella Scuola Cristoforo Colombo, gli otto consiglieri che rappresentano le comunità dell'Argentina nel citato Consiglio generale degli Italiani all'Estero, il quale ha come interlocutore primario, il Parlamento italiano. Espressione degli equilibri politici della Prima Repubblica, è forse l'organo di rappresentanza che si trova maggiormente sotto tiro, perchè alcuni lo considerano superato dal momento che ci sono i deputati e senatori eletti all'estero, altri sostengono che è una spesa della quale si può fare a meno ed altri ancora criticano sia l'alto numero di consiglieri che sono designati in Italia (una trentina), sia il fatto che rappresentano quelli che definiscono "i carrozzoni della Prima Repubblica". Ma se il Cgie non si è rinnovato nella forma e nella sostanza, la colpa non è della politica italiana e della sua espressione principale che è il Parlamento, primo interlocutore istituzionale del Cgie?

La struttura italiana si completa con i "nostri" parlamentari, i dodici deputati e sei senatori i quali, dati alla mano, non sono riusciti a centrare nessuno degli obiettivi che si prefiggevano i promotori del voto. Non sono migliorate le cose per gli italiani all'estero: la struttura consolare da anni viene ridotta; i fondi per la diffusione della cultura italiana all'estero sono stati decurtati; lo stesso vale per i fondi destinati all'assistenza e per i corsi di formazione per i discendenti e così via col resto dell'agenda. Inoltre, come abbiamo detto, dal 2009 sono rinviate di anno in anno le elezioni per il rinnovo dei Comites e del Cgie. Due enti che, tra l'altro, dovrebbero essere interlocutori privilegiati dei "nostri" parlamentari, ma anche in questo caso è alla vista di tutti che molto spesso tra

questi enti e i parlamentari, c'è una reciproca indifferenza, quando non un vero e proprio dissidio.

Ma i "nostri" parlamentari sembrano aver mancato anche l'obiettivo più entusiasmante tra quelli che sognavano i promotori della loro presenza a Roma. Infatti, non sono riusciti a provocare in Italia la consapevolezza dell'importanza che le comunità all'estero potrebbero assumere per il Paese. Non sono riusciti a provocare simpatia e interesse tra gli italiani verso "l'altra Italia", nè a costruire ponti permanenti con le società che hanno accolto gli emigrati italiani lungo un secolo e mezzo di storia d'Italia. Non sono riusciti nemmeno a costituirsi in quella lobby degli italiani all'estero che ci si poteva attendere, perchè non sono stati capaci di riunirsi tutti insieme, in tre legislature, una sola volta.

In altre parole, non sono stati capaci di dimostrare la loro utilità, detto questo senza nulla togliere all'impegno e alla capacità che alcuni di essi hanno offerto.

Non serve lo strumento o non è abile chi lo impugna?

Al di là delle esternazioni del ministro Bonino sul nostro voto, noi italiani all'estero e specificamente la comunità italiana in Argentina (che tanti anni fa fu in prima fila tra i promotori della costruzione di questa struttura di rappresentanza) dovremmo deciderci ad aprire il dibattito sulla questione. Ci interessa il voto? Vogliamo continuare a votare? Vogliamo continuare ad avere la possibilità di eleggere e di essere eletti? Vogliamo continuare ad avere Comites e Cgie o altri strumenti simili per dialogare con i rappresentanti dello Stato italiano? Vogliamo batterci per l'attuale struttura di rappresentanza o vogliamo studiarne e proporre un'altra? Vero è che dovremmo dibattere su tante cose, a cominciare dalla nostra identità e dal nostro futuro, ma se in linea di massima diamo per scontato che abbiamo una identità da difendere e un futuro da costruire, è chiaro che ci vorrà anche una struttura che ci rappresenti e su di essa bisognerà parlare.

L'importante è far partire il dibattito, perchè altrimenti c'è il rischio che quella struttura sparisca nel nulla, senza essere sostituita da un'altra. A scapito dell'Italia e degli italiani all'estero". (aise)

**DOMUS SESSORIANA**  
 Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12  
 00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411  
 E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

**HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE**

## NASCE UN'UNIONE BANCARIA EUROPEA GIÀ VECCHIA E IMPOTENTE

Roma - La lettura della recente direttiva sulla cosiddetta Unione bancaria europea non ci induce all'ottimismo a dispetto dei soliti laudatores di regime.

La direttiva sui salvataggi e sulle liquidazioni delle banche varata dal Consiglio dell'Unione Europea sorprende per la sua scarsa incisività. Più che una riforma è un documento che sancisce il comportamento delle autorità europee e nazionali ben conosciuto negli ultimi mesi, in particolare dopo la crisi bancaria di Cipro.

Vi si afferma che la crisi finanziaria ha evidenziato la mancanza di strumenti di intervento nei confronti delle istituzioni finanziarie in gravi difficoltà al fine di prevenirne la bancarotta o di gestirne la liquidazione.

In passato si sono utilizzati soldi pubblici per operazioni di salvataggio e per evitare effetti destabilizzanti per il sistema. Anche alle banche solventi, in verità, sono stati concessi aiuti con l'immissione di liquidità da parte della BCE o con altre garanzie statali per i titoli in loro possesso.

Dopo avere speso diverse centinaia di miliardi di euro, ovviamente presi dalle tasche dei contribuenti, l'Europa oggi si dichiara inorridita da tali scelte e introduce il bail in. Cioè saranno per primi gli azionisti e i creditori della banca a rischio di fallimento a dover contribuire al salvataggio.

Indubbiamente è più corretto. Ma si ricordi che i cosiddetti anonimi "creditori" altro non sono che i risparmiatori titolari di conti correnti presso la banca in crisi.

La legge, come noto, prevede che potranno essere aggrediti i depositi che non godono delle garanzie previste, cioè quelle fino a 100.000 euro.

Le nuove regole stabiliscono che, se fosse insufficiente lo strumento del bail in e se il fallimento della banca fosse destabilizzante per il sistema, le autorità potrebbero intervenire con il Meccanis-



mo e con il Fondo di risoluzione europei. Ma questo Fondo dovrebbe diventare attivo nei prossimi 10 anni! Solo allora diventerebbe un meccanismo unitario con la mutualizzazione dei rischi. Nel frattempo, al di là delle tante e belle parole sull'approccio bancario unitario e sulla fine della frammentazione del credito in Europa, i governi nazionali di fatto continueranno ad intervenire con il bail out, cioè con gli aiuti di stato, magari anche con la temporanea acquisizione pubblica della stessa banca.

È evidente che la finanza resta privilegiata e batte alla grande il lavoro e l'imprenditorialità.

La nuova unione bancaria da un lato rinvia nel tempo e dall'altro concentra l'intervento sugli strumenti e sulle procedure attuabili in caso di alto rischio o di liquidazione bancaria. Ma quando si è sulla soglia della bancarotta o della liquidazione vuol dire che la malattia è già conclamata e che si sta intervenendo troppo tardi!

Perciò riteniamo che una legge bancaria efficace dovrebbe anzitutto verificare i comportamenti e le attività delle banche e del sistema finanziario per correggerli o sanzionarli severamente al fine di evitarne la bancarotta.

È davvero sconcertante e sorprendente il fatto che nella lunga direttiva non sia menzionata neanche una volta la parola "speculazione"! Eppure tutti sanno il suo ruolo nefasto nelle operazioni dei mutui subprime, nei mercati non regolamentati dei derivati Otc. Per non parlare delle speculazioni sulle monete e sulle commodity fatte con i futures. Questi sono i campi


principali delle attività finanziarie delle grandi banche internazionali ed europee con impatti sistemici.

Le banche europee, con la Deutsche Bank in testa, hanno purtroppo da tempo pericolosamente superato le cugine americane sui mercati dei derivati finanziari. Perciò resta urgente una vera riforma bancaria per affrontare le cause del malfunzionamento dell'intero sistema.


I governanti europei, ancora una volta, ignorando le istanze provenienti dal mondo del lavoro e dell'impresa, non hanno affrontato il cuore del problema che è quello della separazione delle banche commerciali da quelle di investimento. Le prime raccolgono risparmio da utilizzare per crediti non speculativi e a sostegno dei settori produttivi dell'economia mentre le seconde operano con i soldi propri e a proprio rischio. Così come si fece negli Stati Uniti nel lontano 1933 con la legge Glass-Steagall. (mario lettieri\*\  
paolo raimondi\*\*\aise)

\* sottosegretario all'Economia del governo Prodi

\*\* economista








Hotel  
Aristotele



---

ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87  
2° piano  
Fax (+39)06.4457750  
Mobile (+39)329.9033864  
E-mail: info@aristotelehotel.com  
web: www.aristotelehotel.com

## Fiorentina-Chievo 2-0. Gol di Joaquin e Rebic. Viola ai quarti di coppa Italia

*Al Franchi tutto deciso già nel primo tempo, con Giuseppe Rossi in tribuna, infortunato, che si gode i gol dello spagnolo e del croato. Espulsi Sardo e Ambrosini per doppia ammonizione.*

*Al prossimo turno la squadra di Montella affronterà la vincente della sfida Catania-Siena*



La Fiorentina si sbarazza del Chievo in scioltezza, e si qualifica per i quarti di Coppa Italia. Al Franchi finisce 2-0. Gol di Joaquin e Rebic, nel primo tempo. Ad applaudirli in tribuna pure l'infortunato Giuseppe Rossi, che non è voluto mancare, prima di partire per gli Usa per la diagnosi dopo il crac di domenica in campionato. Al prossimo turno la Viola affronterà la vincente della sfida Catania-Siena.

**UNO-DUE VIOLA** — Montella schiera diverse riserve o presunte tali: Mati, Joaquin, Rebic, Wolski. Rotazione necessaria, con tre impegni (c'è anche l'Europa League) da onorare (il prossimo impegno domenica contro il Torino fuori casa, in serie A) e tanti acciaccati. Il Chievo di Corini, che in coppa Italia ha già eliminato Empoli e Reggina, un pensierino al colpaccio lo fa, sperando magari in qualche distrazione, o quantomeno confidando nel fatto che l'attacco titolare avversario, Gomez-Rossi, è indisponibile. Ai fianchi di Paloschi, davanti, ci sono Estigarribia e Sestu. Ma ci sarà poco da fare. I veneti chiamano alla parata Neto su un tiro da sinistra di Paloschi deviato da Roncaglia. Tutto qui. Poi, dopo un pasticciaccio brutto di Silvestri, il portiere ospite, in uscita alta difettosa, arrivano le reti viola. Anzitutto al 28' il gol di Joaquin, che segna di sinistro, di prima intenzione, incrociando un pallone di Wolski da sinistra. Poi raddoppia Rebic al 47' di testa. Il croato ribadisce in rete un pallone respinto dalla traversa su una splendida punizione di Borja Valero. Primo gol in maglia viola per l'attaccante, per la prima volta schierato dal 1' da Montella.

**RIPRESA: DUE ROSSI** — Subito a inizio secondo tempo arriva l'occasione per il tris viola, con uno splendido destro di Mati Fernandez da fuori area che colpisce la parte alta della traversa. Sfortunato. Rebic esce per una botta, dentro Matos. Fuori in anticipo anche Sardo, ma per espulsione. Simula su un'entrata di Ambrosini: secondo giallo e doccia anticipata. Poi proprio Ambrosini subisce la stessa sorte: ma il secondo giallo sembra particolarmente severo. Non guasta più di tanto la festa Fiorentina: vittoria, la quarta di fila, senza patemi, e senza sprecare tante energie, e con parecchi titolari a riposo. Più di così...

### CALCIO - SERIE A

1	▶	Juventus	49
2	▶	AS Roma	41
3	▶	Napoli	39
4	▶	Fiorentina	36
5	▶	Verona	32
6	▶	Inter Milan	31
7	▶	Torino	25
8	▶	Parma	23
9	▶	Genoa	23
10	▶	Lazio	23
11	▶	AC Milan	22
12	▶	Cagliari	21
13	▶	Udinese	20
14	▶	Sampdoria	18
15	▶	Atalanta	18
16	▶	Chievo Verona	16
17	▶	Bologna	15
18	▶	Sassuolo	14
19	▶	Livorno	13
20	▶	Catania	13

## Roma-Sampdoria, Garcia:

### "Non snobbiamo la Coppa Italia. Con Nainggolan più forti"

*Il tecnico giallorosso: "Un acquisto per l'immediato, ma anche per il futuro: può giocare in tutti i ruoli del centrocampo. Il campionato? I conti si fanno alla fine, abbiamo perso dopo 17 partite. Peccato che la Coppa si giochi alle 18, non si favorisce il pubblico così"*

Dici Coppa Italia e pensi al 26 maggio. Dal fallimento di Andreazzoli alla ricostruzione con Rudi Garcia. Il tecnico della Roma non ha assolutamente intenzione di snobbare la Coppa Italia: domani arriva la Sampdoria, inizia un ciclo di gare casalinghe (sei delle prossime sette, sette su otto in caso di vittoria) che può rilanciare la squadra dopo la sconfitta contro la Juventus. E che, in caso di vittoria, regalerebbe subito la rivincita, martedì 21 all'Olimpico nei quarti di finale. "Siamo tutti concentrati sulla Coppa Italia, ma è una buona cosa che possiamo giocare subito dopo la partita di Torino – spiega Garcia –. Faremo di tutto per guadagnare la qualificazione: l'unica cosa che posso dire su domenica è che un grande giocatore della Juventus, Buffon, ha detto che la Roma ha fatto bene per un'ora. Questo è un bel segnale per noi".

**NIENTE BILANCI** — Anche per questo, Garcia non vuol sentir parlare di lotta scudetto già chiusa: "I conti si fanno alla fine. Fare un bilancio su una sola partita è sbagliato, non dobbiamo dimenticare che questa sconfitta è arrivata dopo 17 partite. E questo vuol dire che non è male quello che abbiamo fatto e che possiamo farlo di nuovo".

**BENVENUTO RADJA** — Con un Nainggolan in più. Garcia è entusiasta del nuovo acquisto. "Con Radja saremo più forti – dice -. Non è solo un acquisto per la seconda parte della stagione, ma anche per il futuro, se davvero come speriamo giocheremo in Europa. Può giocare in tutti e tre i ruoli del centrocampo, perché sa fare tutto". Accantona almeno per il momento, però, l'ipotesi di cambiare modulo: "Pjanic può giocare più alto, anche Nainggolan ha possibilità offensive importanti, ma all'inizio nella mia testa c'è l'idea di non cambiare il modulo con tre centrocampisti. Abbiamo bisogno di avere un quarto, un quinto e un sesto centrocampista forte: mi ricordo di aver giocato alcune partite senza alcuni centrocampisti squalificati, o con diffidati o infortunati. Non possiamo quindi avere solo tre centrocampisti, è veramente una buona notizia che è arrivato". In uscita, invece, potrebbe muoversi qualcosa: "Spero non se ne vada nessuno, ma vedremo il 31 gennaio. Pjanic? Non cambia nulla, veramente nulla".

**NAINGGOLAN, PRIMO GIORNO DA ROMANISTA**



**GIOCA SKORUPSKI** — Nainggolan, dice Garcia "non credo sarà nella lista dei convocati per domani, più probabile che lo sia per domenica"; per il resto, il tecnico annuncia di voler "giocare con la formazione migliore", ma in porta farà debuttare il polacco Lukasz Skorupski al posto di De Sanctis: "Merita di giocare e non è assolutamente vero che se gioca il secondo portiere è un segnale di voler lasciare la partita all'avversario". Per la Roma, tre gare in sette giorni: "Spero che questo calendario il prossimo anno per noi diventi il quotidiano", auspica Garcia, che a proposito di formazione aggiunge: "De Rossi sta meglio e può giocare, Romagnoli no, Balzaretti nemmeno ma spero possa farlo presto, anche se non ha un problema semplice (pubalgia, ndr). Gli altri sono a disposizione. Voglio vincere e andare nei quarti: speriamo di non andare ai supplementari, ma anche se succedesse voglio passare il turno".

**POLEMICA ORARIO** — Si giocherà alle 18 di giovedì: a Garcia, questa cosa non piace. "Speriamo ci sia gente, ma giocare quando la gente lavora alle sei del pomeriggio mi sembra una programmazione un po' bizzarra – sottolinea -. Per dare qualcosa in più alla Coppa Italia bisogna dare l'opportunità alla gente di venire allo stadio, alle sei non è il caso". Un commento anche sulla formula della Coppa Italia: "In Coppa di Francia giocano tutti, anche il club di livello più basso. La Coppa Italia credo sia più simile alla Coppa di Lega, ma è anche la strada più corta per andare in Europa e vincere un trofeo. Non ho dubbi sul fatto che possiamo fare bene in Coppa: la Roma, questo trofeo, lo ha vinto nove volte, vincerlo una decima e mettere una stella sulla maglia non sarebbe male". La Roma l'avrebbe voluta mettere anche il 26 maggio: tutti, però, sanno com'è andata.

## SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA/ PAPA FRANCESCO: IL SIGNORE NON FA PROSELITISMO, DÀ AMORE E ASPETTA ANCHE CHI NON CREDE

Roma - "Il Signore ti chiama. Il Signore ti cerca. Il Signore ti aspetta. Il Signore non fa proselitismo, dà amore, e questo amore ti cerca, ti aspetta, te che in questo momento non credi o sei lontano. E questo è l'amore di Dio".

Così Papa Francesco che ieri mattina ha recitato l'Angelus insieme ai fedeli giunti a San Pietro in occasione della Solennità dell'Epifania, giorno in cui la Chiesa, ha ricordato il Papa, celebra la "manifestazione" del Signore.

"Questa solennità – ha spiegato Papa Francesco – è legata al racconto biblico della venuta dei magi dall'Oriente a Betlemme per rendere omaggio al Re dei Giudei: un episodio che il Papa Benedetto ha commentato magnificamente nel suo libro sull'infanzia di Gesù. Quella fu appunto la prima "manifestazione" di Cristo alle genti. Perciò l'Epifania mette in risalto l'apertura universale della salvezza portata da Gesù. La Liturgia di questo giorno acclama: "Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra", perché Gesù è venuto per tutti noi, per tutti i popoli, per tutti!".

"In effetti, - ha osservato il Santo Padre – questa festa ci fa vedere un duplice movimento: da una parte il movimento di Dio verso il mondo, verso l'umanità - tutta la storia della salvezza, che culmina in Gesù -; e dall'altra parte il movimento degli uomini verso Dio - pensiamo alle religioni, alla ricerca della verità, al cammino dei popoli verso la pace, la pace interiore, la giustizia, la libertà. E questo duplice movimento è mosso da una reciproca attrazione. Da parte di Dio, che cosa lo attrae? È l'amore per noi: siamo suoi figli, ci ama, e vuole liberarci dal male, dalle malattie, dalla morte, e portarci nella sua casa, nel suo Regno. "Dio, per pura grazia, ci



attrae per unirci a Sé". E anche da parte nostra c'è un amore, un desiderio: il bene sempre ci attrae, la verità ci attrae, la vita, la felicità, la bellezza ci attrae... Gesù è il punto d'incontro di questa attrazione reciproca, di questo duplice movimento".

"È Dio e uomo: Gesù. Dio e uomo. Ma – si è chiesto il Papa – chi prende l'iniziativa? Sempre Dio! L'amore di Dio viene sempre prima del nostro! Lui sempre prende l'iniziativa. Lui ci aspetta, Lui ci invita, l'iniziativa è sempre sua. Gesù è Dio che si è fatto uomo, si è incarnato, è nato per noi. La nuova stella che apparve ai magi era il segno della nascita di Cristo. Se non avessero visto la stella, quegli uomini non sarebbero partiti. La luce ci precede, la verità ci precede, la bellezza ci precede. Dio ci precede. Il profeta Isaia diceva che Dio è come il fiore del mandorlo. Perché? Perché in quella terra il mandorlo è il primo che fiorisce. E Dio sempre precede, sempre per primo ci cerca, Lui fa il primo passo. Dio ci precede sempre. La sua grazia ci precede e questa grazia è apparsa in Gesù. Lui è l'epifania. Lui, Gesù Cristo, è la manifestazione dell'amore di Dio. È con noi".

"La Chiesa – ha sottolineato il Santo Padre – sta tutta dentro questo movimento di Dio verso il mondo: la sua gioia è il Vangelo, è riflettere la luce di Cristo. La Chiesa è il popolo di coloro, che hanno sperimentato questa attrazione e la portano dentro, nel cuore nella vita. "Mi piacerebbe – sinceramente - mi

piacerebbe dire a quelli che si sentono lontani da Dio e dalla Chiesa - dirlo rispettosamente - dire a quelli che sono timorosi e indifferenti: il Signore chiama anche te, ti chiama ad essere parte del suo popolo e lo fa con grande rispetto e amore!". Il Signore ti chiama. Il Signore ti cerca. Il Signore ti aspetta. Il Signore non fa proselitismo, dà amore, e questo amore ti cerca, ti aspetta, te che in questo momento non credi o sei lontano. E questo è l'amore di Dio. Chiediamo a Dio, per tutta la Chiesa, chiediamo la gioia di evangelizzare, perché "da Cristo è stata inviata a rivelare e a comunicare la carità di Dio a tutti i popoli". La Vergine Maria ci aiuti ad essere tutti discepoli-missionari, piccole stelle che riflettono la sua luce. E preghiamo perché i cuori si aprano ad accogliere l'annuncio, e tutti gli uomini giungano ad essere partecipi della promessa per mezzo del Vangelo".

Dopo l'Angelus, Papa Francesco ha rivolto i suoi auguri ai fratelli e alle sorelle delle Chiese Orientali che oggi, 7 gennaio, celebrano il Santo Natale. "La pace che Dio ha donato all'umanità con la nascita di Gesù, Verbo incarnato, rafforzi in tutti la fede, la speranza e la carità, e dia conforto alle comunità cristiane, alle Chiese che sono nella prova".

L'Epifania, ha quindi ricordato, "è la Giornata missionaria dei bambini, proposta dalla Pontificia Opera della Santa Infanzia. Tanti ragazzi, nelle parrocchie, sono protagonisti di gesti di solidarietà verso i loro coetanei, e così allargano gli orizzonti della loro fraternità. Cari bambini e ragazzi, con la vostra preghiera e il vostro impegno voi collaborate alla missione della Chiesa. Vi ringrazio per questo e vi benedico! A tutti – ha concluso – auguro una buona festa dell'Epifania e buon pranzo e arrivederci!".

## DOBBIAMO RISVEGLIARE LA MEMORIA DEL NOSTRO BATTESIMO: PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE

Roma - "Può nascere in noi una domanda: ma è davvero necessario il Battesimo per vivere da cristiani e seguire Gesù? Non è in fondo un semplice rito, un atto formale della Chiesa per dare il nome al bambino e alla bambina?".

Nella prima udienza generale del nuovo anno, Papa Francesco ha iniziato un nuovo ciclo di catechesi dedicato ai Sacramenti, incentrando la sua meditazione sul Battesimo.

"Per una felice coincidenza, domenica prossima ricorre proprio la festa del Battesimo del Signore", ha esordito il Santo Padre, di fronte ad una piazza San Pietro gremita. "Il Battesimo è il sacramento su cui si fonda la nostra stessa fede e che ci innesta come membra vive in Cristo e nella sua Chiesa. Insieme all'Eucaristia e alla Confermazione forma la cosiddetta «Iniziazione cristiana», la quale costituisce come un unico, grande evento sacramentale che ci configura al Signore e fa di noi un segno vivo della sua presenza e del suo amore. Può nascere in noi una domanda: ma è davvero necessario il Battesimo per vivere da cristiani e seguire Gesù? Non è in fondo un semplice rito, un atto formale della Chiesa per dare il nome al bambino e alla bambina? È una domanda che può sorgere. E a tale proposito, è illuminante quanto scrive l'apostolo Paolo: "Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova". Dunque – ha sottolineato – non è una formalità! È un atto che tocca in profondità la nostra esistenza. Un bambino battezzato o un bambino non battezzato non è lo stesso. Non è lo stesso una persona battezzata o una persona non battezzata. Noi, con il Battesimo, veniamo immersi in quella sorgente inesauribile di vita che è la morte di Gesù, il più grande atto d'amore di tutta la storia; e grazie a questo amore possiamo vivere una vita nuova, non più in balia del male, del peccato e della morte, ma nella comunione con Dio e con i fratelli".

"Molti di noi – ha aggiunto Papa Francesco – non hanno il minimo ricordo della celebrazione di questo Sacramento, ed è ovvio, se siamo stati battezzati poco dopo la nascita. Ho fatto questa domanda due o tre volte, qui, in piazza: chi di voi sa la data del proprio Battesimo, alzi la mano. È importante conoscere il giorno nel quale io sono stato immerso proprio in quella corrente di salvezza di Gesù. E mi permetto di darvi un consiglio. Ma, più che un consiglio, un compito per oggi. Oggi, a casa, cercate, domandate la data del Battesimo e così saprete bene il giorno tanto bello del Battesimo. Conoscere la data del nostro Battesimo è conoscere una data felice. Il rischio di non saperlo è di perdere la memoria di quello che il Signore ha fatto in noi, la memoria del dono che abbiamo ricevuto. Allora finiamo per considerarlo solo come un evento che è avvenuto nel passato — e neppure per volontà nostra, ma dei nostri genitori —, per cui non ha più nessuna incidenza sul presen-



te. Dobbiamo risvegliare la memoria del nostro Battesimo. Siamo chiamati a vivere il nostro Battesimo ogni giorno, come realtà attuale nella nostra esistenza".

"Se riusciamo a seguire Gesù e a rimanere nella Chiesa, pur con i nostri limiti, con le nostre fragilità e i nostri peccati, - ha affermato con forza il Papa – è proprio per il Sacramento nel quale siamo diventati nuove creature e siamo stati rivestiti di Cristo. È in forza del Battesimo, infatti, che, liberati dal peccato originale, siamo innestati nella relazione di Gesù con Dio Padre; che siamo portatori di una speranza nuova, perché il Battesimo ci da questa speranza nuova: la speranza di andare sulla strada della salvezza, tutta la vita. E questa speranza niente e nessuno può spegnere, perché la speranza non delude. Ricordatevi: la speranza nel Signore non delude mai. Grazie al Battesimo, siamo capaci di perdonare e di amare anche chi ci offende e ci fa del male; che riusciamo a riconoscere negli ultimi e nei poveri il volto del Signore che ci visita e si fa vicino. Il Battesimo ci aiuta a riconoscere nel volto delle persone bisognose, nei sofferenti, anche del nostro prossimo, il volto di Gesù. Tutto ciò è possibile grazie alla forza del Battesimo!".

Quindi, il Papa si è chiesto: "una persona può battezzarsi da se stessa? Nessuno può battezzarsi da sé! Nessuno. Possiamo chiederlo, desiderarlo, ma abbiamo sempre bisogno di qualcuno che ci conferisca questo Sacramento nel nome del Signore. Perché il Battesimo è un dono che viene elargito in un contesto di sollecitudine e di condivisione fraterna. Sempre nella storia, uno battezza l'altro, l'altro, l'altro... è una catena. Una catena di Grazia. Ma, io non mi posso battezzare da solo: devo chiedere ad un altro il Battesimo. È un atto di fratellanza, un atto di filiazione alla Chiesa. Nella celebrazione del Battesimo possiamo riconoscere i lineamenti più genuini della Chiesa, la quale come una madre continua a generare nuovi figli in Cristo, nella fecondità dello Spirito Santo".

"Chiediamo allora di cuore al Signore di poter sperimentare sempre più, nella vita di ogni giorno, questa grazia che abbiamo ricevuto con il Battesimo. Incontrandoci, i nostri fratelli possano incontrare dei veri figli di Dio, veri fratelli e sorelle di Gesù Cristo, veri membri della Chiesa. E non dimenticate il compito di oggi: cercare, domandare la data del proprio Battesimo. Come io conosco la data della mia nascita, - ha concluso – devo conoscere anche la data del mio Battesimo, perché è un giorno di festa". (aise)